



PROVINCIA DI VICENZA
Area Servizi al Cittadino e al Territorio
SETTORE TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE NATURALI
PROTEZIONE CIVILE

Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net C. Fisc. P. IVA 00496080243

Protocollo n. **21709**

da citare nella risposta

Vicenza, **31/03/2015**

Autorizzazione integrata ambientale n. 3/15

Oggetto: Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni.

Autorizzazione integrata ambientale.

Ditta: **Bianchi Fernanda.**

Sede legale: **via Nardi 97/A – 36060 Romano d'Ezzelino (VI).**

Sede installazione: **via E. Farronato 5/A – 36060 Romano d'Ezzelino (VI).**

IL DIRIGENTE

Vista

la domanda di Autorizzazione integrata ambientale presentata dalla ditta Bianchi Fernanda e recepita agli atti dalla Provincia di Vicenza in data 26/01/2012, prot. n. 6783.

Esaminate

le successive integrazioni alla domanda di Autorizzazione integrata ambientale presentate dalla ditta alla Provincia, e da questa recepite agli atti il 17/12/2013, prot. n. 90955, il 15/07/2014, prot. n. 49505, l' 11/03/2015, prot. n. 16793.

Valutato

che la ditta svolge nell'installazione di via E. Farronato 5/A a Romano d'Ezzelino l'attività di allevamento di quaglie e che tale attività risulta, per tipologia e potenzialità, compresa nelle categorie di attività industriali di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D. lgs. 152/06, con codice 6.6.a.

Considerato

il parere positivo espresso da ARPAV, Dipartimento provinciale di Vicenza, sul Piano di monitoraggio e controllo presentato dalla ditta, parere recepito dalla Provincia il 24/03/2015, prot. n. 19842.

Visto

l'esito del sopralluogo effettuato presso l'installazione il giorno 24/02/2015 dal Responsabile dell'istruttoria insieme a un tecnico di ARPAV – Dipartimento di Vicenza.

Considerato che

in data 12/03/2015, con regolare convocazione, si è tenuta presso la sede provinciale di palazzo Nievo a Vicenza una conferenza di servizi sull'argomento in oggetto, integrata da una richiesta, da parte della Provincia con documento del 13/03/2015, prot. n. 17610, di acquisizione dei pareri dei soggetti assenti.

Visto

il D. lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 che ha modificato e integrato le norme in tema di Autorizzazione integrata ambientale di cui al D. lgs. n. 152 del 3 aprile 2006.

Visto

il decreto ministeriale del 29 gennaio 2007, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

Visto

il decreto ministeriale del 24 aprile 2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", cui è seguita la D.G.r.V. n. 1519 del 26 maggio 2009, avente per oggetto "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

Vista

la delibera della Giunta provinciale n. 200 del 19 maggio 2009, atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione integrata ambientale (I.P.P.C.).

Vista

la legge regionale n. 26 del 16 agosto 2007 "Modifiche alla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, "Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modificazioni, ai fini dell'attuazione del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

Viste

le deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 "D. Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale – Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previ-

sti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005" e n. 1105 del 28 aprile 2009 "D. lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – LR 16 agosto 2007, n. 26. Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Approvazione Linee Guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per gli allevamenti zootecnici e del Piano Monitoraggio e Controllo (PMC)".

Visto

il D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T. U. delle leggi sull'ordinamento degli EE. LL.) e successive modifiche e integrazioni, con riferimento agli artt. 19 (sulle competenze della Provincia) e 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale).

RILASCIATA

Alla **ditta Bianchi Fernanda** l'Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs. 152/06, per l'attività esercitata nell'installazione localizzata in via E. Farronato 5/A a Romano d'Ezzelino.

I limiti, le condizioni e le prescrizioni da osservare nell'esercizio dell'attività sono riportati nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

AVVERTE CHE

- 01 – La presente Autorizzazione integrata ambientale, rilasciata ai sensi dell'art. 29-quater del D. lgs. 152/06, ha validità sino al **31 marzo 2025**; sostituisce le autorizzazioni ambientali settoriali di cui all'allegato IX alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152; sei mesi prima della scadenza, il gestore dovrà inviare una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1, del D. lgs. 152/06. Fino alla pronuncia dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base della presente Autorizzazione.
- 02 – La presente Autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di autorizzazioni e/o provvedimenti di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività di allevamento.
- 03 – Nell'ipotesi di cessazione dell'attività in vigenza della presente Autorizzazione, il gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Vicenza un piano di dismissione dell'installazione e, in caso di necessità, il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

- 04 – Eventuali modifiche impiantistiche o variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia, che procederà ai sensi dell'art. 29-nonies del D. lgs. 152/06.
- 05 – In caso di inosservanze delle prescrizioni contenute nella presente Autorizzazione, compreso quanto riportato in **Allegato A**, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 9, e dall'art. 29-quattordecies del D. lgs. 152/06.
- 06 – La tariffa per l'istruttoria, di cui al decreto ministeriale del 24 aprile 2008, viene determinata in euro 693,00 (seicentonovantatre/00), a seguito dei criteri fissati dalla Regione Veneto con l'emanazione della delibera della Giunta regionale n. 1519 del 26 maggio 2009.
- 07 – In relazione al Piano di monitoraggio e controllo, l'ARPAV prevede, nell'arco di validità dell'Autorizzazione integrata ambientale, l'esecuzione di una ispezione ambientale integrata con oneri a carico del gestore, fatto salvo comunque quanto previsto nel piano d'ispezione ambientale a livello regionale di cui all'art. 29-decies, comma 11-bis, del D. lgs. 152/06; qualora ne rilevasse la necessità, la Provincia può disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/06.
- 08 – Copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso l'Ufficio Tutela ecosistemi agrari del Settore Tutela e Valorizzazione risorse naturali – Protezione civile, ubicato a palazzo Nievo, contra' Gazzolle 1 – 36100 Vicenza.
- 09 – Si informa che contro questo provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto entro 60 giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al capo dello Stato entro 120 giorni.
- 10 – Il presente provvedimento sarà inviato al gestore dell'installazione della ditta Bianchi Fernanda, al sindaco del Comune di Romano d'Ezzelino, al Dipartimento di Vicenza dell'ARPAV, al Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS n. 3 – Bassano del Grappa.

Il Dirigente del Settore Tutela e Valorizzazione risorse naturali – Protezione civile
ing. Maria Pia Ferretti

Settore competente: Tutela e Valorizzazione risorse naturali – Protezione civile
Ufficio competente: Tutela ecosistemi agrari – dott. Francesco Bertoncello
E-mail: tutela.ecosistemiagrari@provincia.vicenza.it; tel. 0444 908566
Responsabile procedimento: dott.ssa Chiara Garbin

ALLEGATO A

Il presente allegato, definito come “**Allegato A**” e costituente parte integrante e sostanziale dell’**Autorizzazione integrata ambientale n. 3/15**, relativa all’installazione della ditta Bianchi Fernanda localizzata a Romano d'Ezzelino (VI) in via E. Farronato 5/A, riporta:

- 1 – l’inquadramento generale dell’installazione e del processo produttivo;
- 2 – le prescrizioni da osservare nell’esercizio dell’attività;
- 3 – il piano di monitoraggio e controllo.

1 – INQUADRAMENTO GENERALE DELL’INSTALLAZIONE E DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Nell'installazione viene svolta l'attività di allevamento di quaglie da carne in ciclo chiuso. Le quaglie prodotte sono destinate al conferimento alla società Quaja Veneta di Malo, cooperativa che si occupa della trasformazione, confezionamento, commercializzazione e vendita del prodotto finito.

L'unità produttiva è composta di due capannoni. Essi comprendono nove sale tra quelle destinate all'ingrasso e quelle per i riproduttori. La potenzialità complessiva dell'impianto è di circa 555.000 capi all'anno.

Ogni sala è dotata di batterie di gabbie sovrapposte su più piani. Ogni gabbia (detta anche foro) contiene circa 70 quaglie da ingrasso oppure circa 40 riproduttori, nel rapporto di quattro femmine per un maschio.

Nelle sale da ingrasso c'è sia ventilazione naturale che forzata; quest'ultima è garantita da ventilatori presenti in ogni sala.

Il ciclo di ingrasso ha una durata di circa trenta giorni, sufficiente a portare i capi a un peso di conferimento di 200 grammi all'incirca. Al termine di ogni ciclo di ingrasso c'è un periodo di vuoto sanitario.

Il mangime viene periodicamente acquistato e stoccato negli otto silos presenti nel sito produttivo. Viene stoccato mangime di quattro tipi: di primo periodo medicato, di primo periodo, di secondo periodo, per i riproduttori.

Il riscaldamento viene assicurato da due caldaie, una a metano e l'altra a legna. Per l'illuminazione e il funzionamento dei macchinari viene utilizzata energia elettrica di rete. L'acqua usata nell'allevamento, prevalentemente per l'abbeveraggio degli animali, proviene da acquedotto.

È presente un gruppo elettrogeno di emergenza, posto in uno spazio dedicato.

Una volta svuotate le sale di allevamento dai capi, si provvede alla raccolta delle deiezioni, alla pulizia e alla disinfezione dei locali. La pulizia dapprima viene effettuata a secco, quindi pavimenti e attrezzature sono lavati con acqua tramite idropulitrice e i reflui risultanti vengono convogliati alla vasca a tenuta. Infine si distribuisce la soluzione di disinfettante con atomizzatore e si lascia asciugare, senza pertanto generare reflui. Le deiezioni zootecniche vengono stoccate in un'apposita cunicola coperta presente nel sito produttivo.

2 – PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

La ditta deve gestire l'allevamento avicolo in conformità alle seguenti prescrizioni.

- A – Per tutto quanto non specificato dal presente provvedimento, la gestione dell'installazione dovrà essere effettuata in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, applicando inoltre le migliori tecniche disponibili, sia impiantistiche che gestionali, secondo quanto previsto dalle linee guida ministeriali (decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente) e regionali (deliberazione della Giunta regionale n. 1105 del 28 aprile 2009).
- B – La ditta ha l'obbligo di condurre l'installazione in conformità a quanto dichiarato nella documentazione presentata alla Provincia, di cui il punto 1 dell'Allegato A – parte integrante del presente provvedimento – costituisce una sintesi.
- C – Per quanto concerne la gestione degli effluenti zootecnici, il gestore dell'installazione dovrà ottemperare a tutti gli obblighi previsti dal decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche agricole e forestali, nonché dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 2495 del 7 agosto 2006 e n. 2439 del 7 agosto 2007 e successive modifiche e integrazioni.
- D – La ditta dovrà provvedere, per le strutture in cemento-amianto eventualmente ancora presenti nell'installazione, alla valutazione dell'Indice di degrado, come previsto dalla DGRV n. 265/11, al fine di definire/attuare eventuali azioni di monitoraggio e/o di bonifica.
- E – Le carcasse degli animali morti dovranno essere stoccate nell'apposita cella frigo presente nell'installazione e periodicamente smaltite da una ditta specializzata e autorizzata.
- F – Se dovessero mutare tipo merceologico e/o ditta produttrice della carta monobitumata utilizzata per la raccolta della pollina, occorrerà prontamente segnalare i fatti alla Provincia e quindi provvedere a nuove analisi chimiche del prodotto. Nel caso poi entrassero nel mercato tecnologie alternative ed economicamente sostenibili, la ditta dovrà abbandonare l'uso della carta monobitumata per la raccolta delle deiezioni.

- G – La ditta è tenuta a procedere al monitoraggio delle fonti di possibile inquinamento ambientale nei modi e tempi previsti nel “Piano di monitoraggio e controllo”, che si trova al punto 3 del presente Allegato A.
- H – Le modalità di registrazione previste dal suddetto Piano dovranno essere rese pienamente operative entro il 30 giugno 2015.
- I – La ditta dovrà conservare tutti i documenti delle attività di autocontrollo (anche quelle non oggetto di report), quali registrazioni, fatture, bollette, certificati, cartellini dei mangimi ecc. per tutta la durata dell’Autorizzazione integrata ambientale.
- L – La ditta dovrà conservare anche i dati circa materie prime, risorse idriche, rifiuti ecc. e comunicarli annualmente, insieme agli altri dati richiesti, attraverso un report su supporto informatico predisposto dalla Regione Veneto.
- M – Il report annuale del Piano di monitoraggio e controllo dovrà essere compilato entro il 30 aprile di ogni anno (con i dati dell’anno precedente) utilizzando la procedura telematica “Autorizzazione integrata ambientale – Report annuale del Piano di monitoraggio e controllo” predisposta dalla Regione Veneto e ospitata nel Portale integrato per l'agricoltura veneta (Portale PIAVe); per la compilazione sono necessari l'iscrizione all'anagrafe (*) del Settore primario della Regione Veneto e la costituzione e validazione, o eventuali aggiornamenti, del fascicolo aziendale presso la competente struttura periferica di AVEPA o un Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA);

(*)

<<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sistema+Informativo+e+Attivit%E0+di+Controllo/Domanda+iscrizione+anagrafe.htm>>;

per la compilazione è inoltre necessaria l'autorizzazione all'accesso ai servizi del Sistema informativo del Settore primario (SISP):

<<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sistema+Informativo+e+Attivit%E0+di+Controllo/Assegnazione+di+un+profilo.htm>>.

Infine, occorre che il gestore dell’installazione trasmetta alla Provincia con posta elettronica certificata (PEC) il file del report per certificare l’avvenuta compilazione.

3 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si riporta di seguito il Piano di monitoraggio e controllo proposto dalla ditta, integrato con le modifiche di ARPAV al fine di renderlo conforme a quanto prescritto dall'allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 1105 del 28 aprile 2009.

QUADRO SINOTTICO

Cap.	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni pro-grammate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	
1.1.2	Prodotti finiti	Alla partenza	Annuale	X	
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Annuale	Annuale	X	
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	Annuale	Annuale	X	
1.4	Combustibili				
1.4.1	Combustibili	Annuale	Annuale	X	
1.5	Emissioni in aria				
1.5.1	Punti di emissione (emissioni convogliate)	EMISSIONI CONVOGLIATE ASSENTI			
1.5.2	Inquinanti monitorati				
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di scarico	EMISSIONI ASSENTI, NO IMPIANTI DI DEPURAZIONE			
1.6.2	Inquinanti monitorati				
1.7	Emissioni di rumore				
1.7.1	Rumore, sorgenti e misure	EMISSIONI NON RILEVANTI			Su segnalazione
1.8	Emissione di rifiuti				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Dall’emissione all’uscita	Annuale	X	
1.8.	Controllo rifiuti non	Dall’emissione	Annuale	X	

2	pericolosi	all'uscita			
1.9	Suolo/sottosuolo (acque di falda monitorate solo per i casi previsti dall'art.8, comma 2 della DGRV 2495/06)				
1.9.1	Acque di falda	NON SI CONSIDERA NECESSARIO			
1.9.2	Terreni				
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	NO	NO	X	
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Continuo, all'occorrenza	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	annuale	annuale	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance				
3.1.1	Monitoraggio	annuale	NO	X	

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

Tabella 1.1.1 – Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	u.m.	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	GESTORE Reporting (SI/NO)
Capi di bestia-me		Allevamento (stabulazione)	unità	Inizio ciclo	Contabilità aziendale	SI
mangime	Silos	Allevamento (alimentazione)	t/anno	Alla ricezio-ne	Contabilità aziendale	SI
Carta bitumata		Allevamento (stabulazione)	qli/anno	Inizio ciclo	Contabilità aziendale	SI

Tabella 1.1.2 – Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	u.m	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	GESTORE Reporting (SI/NO)
Stabulazione Avicoli da carne	Capi venduti	unità	Unità/anno	Alla parten-za	Contabilità aziendale	SI
	Peso	kg	Kg/anno	annuale	Contabilità aziendale	SI
	Numero cicli		Numero cicli/anno	annuale	Contabilità aziendale	SI
	Durata ciclo		giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale	SI

Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	Giornaliera	Registro capi morti	SI
	Peso	kg	Kg/anno	Giornaliera	Registro capi morti	SI
Reflui (*)	Non palabili		mc	annuale	Comunicazione Nitrati	SI
	palabili		mc	annuale	Comunicazione Nitrati	SI

(*) L'azienda gestisce il refluo zootecnico secondo le linee guida del DM 7 aprile 2006, DGR 2495 del 7 agosto 2006 e smi.

Tabella 1.2.1 – Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	u.m.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	GESTORE Reporting (SI/NO)
Acquedotto	Allevamento, gestione pulizia locali	mc/a	annuale	contatore	SI

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	u.m.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	GESTORE Reporting (SI/NO)
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Kwh/anno	annuale	contatore	SI

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	u.m.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	GESTORE Reporting (SI/NO)
Metano	mc/anno	annuale	contatore	SI

Tabella 1.5 – Emissioni in aria (di tipo “diffuso”)

Parametro / inquinante	Metodo di controllo	UM	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	GESTORE Reporting (SI/NO)
Metano	Calcolo secondo DM 29 gennaio 2007	t/a	Annuale	Contabilità aziendale	SI
Ammoniaca	Calcolo secondo DM 29 gennaio 2007	t/a	Annuale	Contabilità aziendale	SI

Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi

Descrizione	Rifiuti (codice CER)	Modalità di stoccaggio	Destinazione (**)	Fonte del dato	GESTORE Reporting (SI/NO) (*)
Contenitori vuoti di fitosanitari	15.01.10*	Area dedicata all'interno dell'allevamento sotto superficie coperta	Ritiro tramite ditta autorizzata	Registro carico/scarico*	SI
Batterie	16.06.01*	Contenitori	Ritiro tramite ditta autorizzata	Registro carico/scarico*	SI

Oli esausti	13.02.06*	Fusti in un bacino di contenimento	Ritiro tramite ditta autorizzata	Registro carico/scarico*	SI
-------------	-----------	------------------------------------	----------------------------------	--------------------------	----

(*) L'azienda nel report annuale dovrà comunque inserire anche i rifiuti prodotti e non inseriti nelle tabelle.

(**) Dato puramente indicativo non vincolante purché la destinazione avvenga nel rispetto della normativa

2 – GESTIONE IMPIANTO

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità registrazione	GESTORE Reporting (SI/NO)
Qualsiasi attrezzatura dell'impianto	Controllo funzionalità	Continua, all'occorrenza	autocertificazione	SI

Tabella 2.1.3 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	GESTORE Reporting (SI/NO)
Bacini accumulo reflui	visivo	annuale	autocertificazione	SI

3 – INDICATORI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	u.m.	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio	GESTORE Reporting (SI/NO)
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	calcolo	annuale	SI
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	m ³ /capo	calcolo	Come stabilito in tab. 1.2.1	SI
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati		calcolo	Come stabilito in tab. 1.3.1 e 1.4.1	SI
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m ³ /capo	calcolo	annuale	SI
Consumo specifici-	Quantitativo di man-	Kg/capo	calcolo	annuale	SI

Indicatore	Descrizione	u.m.	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio	GESTORE Reporting (SI/NO)
co di mangimi	gimi consumato rispetto al numero di capi allevati				